

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Popolo mio, consolati e spera,
popolo, spera
e sii nella gioia:*

*perché tu gemi
e sei così triste?
È questo il pianto
che lava il tuo cuore.*

*Sì, verrà presto a te
la salvezza, mai ti abbatta
nessuna paura: ecco,
ora vengo io stesso a salvarti,
io il tuo Dio,
il tuo Santo, Israele.*

*Nostra speranza è Cristo
che torna, ritorna e vive
nel cuore dell'uomo:*

*il vero dono di amore del Padre
e dello Spirito santo la gloria.*

Salmo CF. SAL 71 (72)

O Dio, affida al re
il tuo diritto,
al figlio di re
la tua giustizia.

Le montagne portino pace
al popolo e le colline giustizia.
Ai poveri del popolo
renda giustizia,
salvi i figli del misero
e abbatta l'oppressore.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.

E d'omini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini
della terra.

Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti.
Perché egli libererà
il misero che invoca e il povero
che non trova aiuto.

Benedetto il Signore,
Dio d'Israele: egli solo
compie meraviglie.
E benedetto il suo nome glorioso
per sempre: della sua gloria
sia piena tutta la terra.
Amen, amen.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia» (Sof 3,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Signore, nostra gioia!**

- Quando ci sentiamo condannati al fallimento e non sappiamo rallegrarci, possiamo imparare dalla tua gioia a essere felici in te.
- Quando i limiti e i timori non fanno che aumentare le distanze tra noi, fatti vicino e guidaci alla sorgente della gioia.
- Quando ci accorgiamo di non poterti attendere senza fare atti di giustizia, donaci la gioia e la pace di condividere con i fratelli quello che siamo e abbiamo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO FIL 4,4.5

Rallegratevi sempre nel Signore:
ve lo ripeto, rallegratevi, il Signore è vicino.

COLLETTA

Guarda, o Padre, il tuo popolo, che attende con fede il Natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, fonte della vita e della gioia, rinnovaci con la potenza del tuo Spirito, perché corriamo sulla via dei tuoi comandamenti, e portiamo a tutti gli uomini il lieto annunzio del Salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA Sof 3,14-17

Dal libro del profeta Sofonìa

¹⁴Rallégrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme!

¹⁵Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura.

¹⁶In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! ¹⁷Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE Is 12,2-6

Rit. **Canta ed esulta,**
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

²Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza. **Rit.**

³Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.

⁴Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime. **Rit.**

⁵Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.

⁶Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. **Rit.**

**Rit. Canta ed esulta,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.**

SECONDA LETTURA FIL 4,4-7

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Fratelli, ⁴siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. ⁵La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! ⁶Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. ⁷E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO IS 61,1 (CIT. IN LC 4,18)

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito del Signore è sopra di me,
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 3,10-18

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹⁰le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». ¹¹Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

¹²Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». ¹³Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

¹⁴Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

¹⁵Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, ¹⁶Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco. ¹⁷Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

¹⁸Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 340

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Sempre si rinnovi, Signore, l'offerta di questo sacrificio, che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 342

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Is 35,4

Dite agli sfiduciati: «Coraggio, non abbiate timore: ecco, il nostro Dio viene a salvarci».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, la forza di questo sacramento ci liberi dal peccato e ci prepari alle feste ormai vicine. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Con il suo amore

Giunti a metà del percorso, l'Avvento prova a orientare i nostri cuori e la nostra preghiera verso un orizzonte di gioia, attraverso le parole profetiche di Sofonia e gli inviti festosi dell'apostolo Paolo: «Rallégrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme!» (Sof 3,14); «Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. [...] Il Si-

gnore è vicino!» (Fil 4,4,5). Sarebbe bello riuscire a sintonizzarsi subito con questi imperativi, aderendo con spontaneità al loro invito. Eppure sappiamo bene come il tema della felicità si scontri con innumerevoli resistenze interiori, persino quando è la stessa voce di Dio a dirci che possiamo imparare a prenderci la parte migliore della vita. La trama dei nostri giorni non scorre sempre in sintonia con il calendario liturgico e talvolta non sembra né possibile né opportuno scegliere la gioia come colonna sonora di quello che ci sta capitando. Pur essendo disposti a credere che il Signore voglia rinnovarci «con il suo amore» (Sof 3,17), pur avendo fatto esperienza della sua fedeltà «in ogni circostanza» (Fil 4,6) del nostro cammino, talvolta scopriamo di essere semplicemente così: senza alcun sorriso da poter improvvisare ed esibire. Come porci, allora, di fronte a una Parola che sembra volerci comandare di essere felici e di irradiare gioia? Al pari delle folle radunate attorno a Giovanni, anche noi potremmo cominciare a chiederci: «Che cosa dobbiamo fare?» (Lc 3,10), per poi ascoltare la sua articolata risposta, piena di indicazioni e rivelazioni. A tutti, il Battista diceva: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto» (3,11); ai «pubblicani», invece: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato» (3,13); ad «alcuni soldati»: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe» (3,14). Giovanni annuncia che per attendere il Signore è sufficiente condividere quello che abbiamo e non pretendere più di quello che

ci è concesso, senza prenderci il diritto di possedere o di esigere più di quanto la provvidenza ci sta facendo gustare. Se accettiamo di rifondare la nostra vigilanza su queste «semplici» attenzioni, così familiari e così concrete, forse possiamo ritrovare i sentieri della vita nuova, dove il mistero della nostra forza umana si può felicemente unire in alleanza con la potenza d'amore del Signore Dio: «lo vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco» (3,16).

Il Natale di Dio può davvero essere paragonato alla venuta di un fuoco ardente, che intende bruciare la parte più superficiale e distratta della nostra umanità, non ancora plasmata secondo la parola del vangelo e la logica delle beatitudini. Il «fuoco inestinguibile» (3,17) dello Spirito Santo è una forza in grado di insegnarci a non essere preoccupati «per nulla» (Fil 4,6) e a gustare quella «pace» che «supera ogni intelligenza» e sa custodire i nostri cuori, spesso agitati e stanchi, in «Cristo Gesù» (4,7).

Il mistero dell'incarnazione può dunque essere accolto come un imperativo a gioire nella misura in cui siamo disposti a credere che, anche nelle circostanze in cui non sappiamo ancora che cosa «dobbiamo fare» per raddrizzare i sentieri della nostra vita, il Signore è vicino a noi come un alleato fedele e misericordioso: «Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico» (Sof 3,15). Il nemico più «inestinguibile» con cui ciascuno di noi deve fare continuamente i conti è l'abitudine a esaminarci con

occhi impietosi e stanchi, anziché approfittare dello sguardo di quel Dio che è capace di fare nuove tutte le cose rivelando – anzi gridando – tutta la sua felicità per noi: «Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia» (3,17).

Vieni, Signore Gesù, a riaccendere con il tuo amore il fuoco della gioia che non abbiamo saputo custodire e alimentare. Tu sei più forte delle nostre inspiegabili tristezze, tu non ti rassegni a vederci spegnere la tua gioia in noi. Rendici capaci di onorare la tua venuta gustando nella pace quanto oggi ci doni di vivere, perché tu sei già felice di noi. Maranathà!

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

III domenica di Avvento.

Cattolici

Beato Filippo Siphong Onghitak, protomartire della Thailandia (1940).

Ortodossi che seguono il calendario giuliano

I domenica di Avvento.

Copti ed etiopici

Matteo il Povero, monaco nell'Alto Egitto.

Luterani

Aelaide, moglie di Ottone I, imperatrice (999).